

SANITÀ Presentato dal dg dell'Ulss 9 Pietro Girardi il nuovo modello di assistenza territoriale che sarà operativo dal 2026. Il piano avrà un costo di 57 milioni di euro

La Regione punta sulle Case di comunità

Nel Veronese ne sorgeranno 45, quattro di queste saranno in città. Ospiteranno dottori, infermieri, servizi amministrativi e sociali

Maria Vittoria Adami

●● Marzo 2026. È la data entro la quale la nuova assistenza sanitaria territoriale sarà completata con una rete di 45 Case di comunità - tra le 19 più grandi (hub, una ogni quarantamila abitanti) e le 26 più piccole e diffuse (spoke, una ogni ventimila) - di nove Ospedali di comunità per le lunghe degenze o per i ricoveri post fase acuta e di operatori del soccorso.

Sarà un'assistenza vicina al cittadino che necessita di consulto medico, accertamento, medicazione o di un aiuto domiciliare. E che sgraverà gli ospedali per acuti da tante incombenze mitigando anche i problemi legati alla grave carenza di medici di base. Soprattutto, sarà diffusa capillarmente con strutture più vicine e facili da raggiungere. Sulla carta è tutto chiaro. Anche il capitolo dei finanziamenti: 57 milioni di euro sull'Ulss9 Scaligera di cui 46

Gli infermieri si muoveranno sul territorio. La rete dovrà sgravare gli ospedali

dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma ora si deve partire. Il piano è stato illustrato ieri dal direttore generale dell'Ulss9, Pietro Girardi, e ridisegna - in base al decreto ministeriale 77 del 2022 e alle nuove necessità di una popolazione sempre più anziana - l'assistenza territoriale del futuro che si avvicina al cittadino tramite appunto le Case di comunità: le strutture, diffuse anche nei paesi più piccoli e decentrate e con meno disponibilità economiche e di personale, raduneranno nello stesso edificio una serie di servizi.

Saranno sempre presenti un medico e un pediatra, infermieri e personale amministrativo per le incombenze burocratiche. Un infermiere si muoverà anche sul territorio diventando una figura di riferimento e di famiglia. Novità che piace molto ai sindaci è la presenza di un assistente sociale, sintesi tra i Comuni, che spesso raccolgono le istanze e le emergenze dei cittadini, e i servizi sociali. E ancora ci saranno spazi per ambulatori e specialisti, diagnostica, centro prelievi e centrali Adi di assistenza domiciliare.

Le case di comunità in città saranno quattro: a Marzana, in via del Capitel e in via Campana, oltre a quella della Città di Verona. In provincia, nell'Est, a Cologna Veneta,



Salute e servizi Personale sanitario e un paziente in un ambulatorio

Montecchia di Crosara, San Giovanni Lupatoto, Tregnago, San Bonifacio, Colognola ai Colli e Zevio. Nella Bassa, a Legnago, Nogara e Cerea. Nell'Ovest a Bussolengo, Caprino, Isola della Scala, Valleggio e Villafranca. A queste più grandi se ne affiancheranno altre 26 dislocate anche nelle zone più periferiche, da Dolcè a Roncà, da Villa Bartolomea a Cerro. E in città anche in via Menotti e in via Della Prateria.

Le case hub saranno finanziate con il Pnrr, che prevede fondi sia per l'ambito strutturale sia per l'acquisto di attrezzature e tecnologie e per la telemedicina, e quelle spo-

le finanziate a livello aziendale. Alcune sorgeranno in edifici già dell'Ulss9 o in strutture dismesse che saranno ristrutturate o in spazi concessi dai sindaci. Altre saranno costruite ex novo. Per ora sono tutte a una fase progettuale iniziale. L'unica con progetto esecutivo, legata a un particolare intervento, è quella di Villafranca.

Alcune, col trasferimento per gradi dei servizi, potranno già essere abbozzate nel primo semestre del 2023. Tutte, invece, dovranno essere attivate entro marzo 2026. È la stessa scadenza per l'attivazione degli Ospedali di comunità di Marzana, Nogara,

Bussolengo, Caprino, Isola della Scala e Malcesine, che andranno ad aggiungersi ai già pronti di San Bonifacio, Bovolone e Valleggio. Ogni distretto dell'Ulss9 avrà, infine, una centrale operativa che coordinerà case e ospedali di comunità. Le due in città saranno in via Del Capitel e alla Città di Verona.

E poi a San Giovanni Lupatoto e San Bonifacio, Legnago e Cerea, Bussolengo e Valleggio. «La popolazione cambia, è più anziana, ha necessità diverse e fatica ad andare verso gli ospedali. Inoltre mancano medici», spiega il dg Girardi. «Ora il decreto fissa l'offerta di assistenza attraverso strutture nuove. Per l'apertura di una casa di comunità si guarda al numero e alla dispersione della popolazione e alla disponibilità dei Comuni di mettere a disposizione strutture».

Il piano gode dell'approvazione dei sindaci. Ieri erano presenti quello di Sona, Gianluigi Mazzi, presidente della Conferenza dei sindaci, e il suo predecessore Flavio Pasi, primo cittadino di Nogara con il collega di San Bonifacio, Giampaolo Provoli. Tutti hanno sottolineato la necessità di un «luogo di attenzione» per le persone in difficoltà come sarà la Casa di comunità «vicina alle esigenze dei cittadini e che risolverà i problemi dei Comuni più piccoli che si mettono insieme ottenendo figure, come l'assistenza sociale, che da soli non avrebbero». «È un cambiamento epocale», spiega Provoli: «l'assistenza passerà per strutture, servizi e telemedicina per una rete sociale e sanitaria sempre più vicina ai cittadini».

L'EMERGENZA

«Mancano molti medici. Troppo pochi i candidati»

La carenza di medici di base non è l'unica emergenza sanitaria. Mancano anche dottori negli ospedali.

E tra le voragini nelle strutture dell'Ulss9 Scaligera ci sono quelle nella Medicina d'urgenza con 30 posti vacanti e in Psichiatria dove mancano all'appello 27 figure. Ma soffre anche l'ambito di Anestesia e rianimazione con 14 posti scoperti.

A seguire Ginecologia e ostetricia (8), Medicina trasfusionale (8), Malattie dell'apparato respiratorio (7) e Medicina interna (6).

«Siamo nelle condizioni di poter assumere», spiega il direttore generale della Scaligera, Pietro Girardi, «ma nel mercato del lavoro non ci sono medici. Abbiamo aperto un concorso per un primario e si sono presentati due candidati, in alcuni non si coprono tutti i posti disponibili».

Nell'ultimo triennio l'Ulss9 ha attivato diversi concorsi per assumere medici: «Cinque gare di Anestesia e su 62 posti totali ammessi abbiamo reclutato 26 persone. E 14 sono ancora i posti vacanti. Per il Pronto soccorso abbiamo fatto sei concorsi trovando solo sei persone a fronte degli attuali 30 posti vacanti», continua

Girardi che deve occuparsi anche della copertura dei primari.

In alcuni ospedali, come quello di Villafranca, mancano i primari in alcuni reparti. Tema che non ha mancato di suscitare polemiche: «Ci siamo anche per questo», continua Girardi, «ma servono tempi tecnici. In ogni caso la copertura temporanea è garantita dai migliori medici che abbiamo e che svolgono la funzione».

Per i primari sono in corso le procedure di reclutamento. Il primo gennaio è partita quella per la direzione medica ospedaliera di Bussolengo, il 12 gennaio è fissata quella per Cardiologia a Villafranca; il 18 per Neurologia a Legnago. Sono in programmazione per gennaio anche quelle per Medicina legale e per il dipartimento delle Dipendenze di Legnago e di Bussolengo.

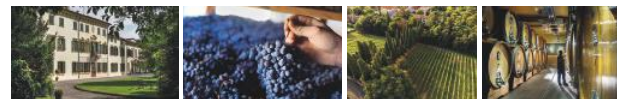
A febbraio si cercherà per Ostetricia e ginecologia a San Bonifacio e per la Riabilitazione funzionale a Bussolengo e a Malcesine.

A marzo per Medicina generale a Bussolengo e per le Dipendenze a Verona. Sono scaduti gli avvisi, invece, per Nefrologia, Pronto soccorso e Direzione medica a San Bonifacio. **M.V.A.**

VI ASPETTIAMO AL NUOVO WINE SHOP CASA SARTORI 1898

QUANDO CI APRIAMO DIAMO IL MEGLIO DI NOI

Non è un semplice modo di dire, ma qualcosa in cui crediamo davvero. Per questo abbiamo aperto il nuovo Wine Shop di Casa Sartori. Molto più di un negozio: il punto di partenza e di arrivo di un percorso esperienziale tutto da vivere. Dalla quattrocentesca Villa Maria, sede della famiglia Sartori, alla storica cantina. Dal parco con i suoi alberi millenari, al fruttato per l'appassimento. Un luogo ricco di punti di interesse, capace di spalancare le porte dell'emozione. Vi aspettiamo.



Dal martedì al sabato: 9:30 - 13:30 / 15:00 - 19:00 Domenica e lunedì chiuso
Casa Sartori 1898 - Via Casette 4, Santa Maria - Negrar di Valpolicella (VR) www.sartorinet.com



CASA SARTORI
1898